

nero sbarcate 28 bordolesi, perchè riconosciute infette dalla Commissione della verifica dei viveri.

Quelle 28 bordolesi, scaricate, vennero alla chetichella, dopo pochi giorni, ricaricate sopra navi della stessa Ditta, ed il loro contenuto venne somministrato agli emigranti.

Vede, dunque, l'onorevole sotto-segretario di Stato, che la tutela a cui egli accennava, non si esercita con quella energia, con quella oculatezza che veramente necessiterebbe per ovviare ai gravi inconvenienti, ai gravi lamenti che l'infrazione al regolamento sull'emigrazione arreca. E non solo dal porto di Napoli, ma anche da quello di Genova continuamente si esporta sotto la paternità del nome italiano, con documenti italiani, una quantità di vini esteri sui mercati mondiali e specialmente su quelli americani.

Io dunque ritengo che sarebbe dovere non solo dell'Amministrazione dell'agricoltura, ma anche di quella delle finanze di fare tutto il possibile perchè questi inconvenienti abbiano a cessare, inconvenienti che non solo compromettono la salute dei poveri emigranti, ma danneggiano altresì immensamente il nome italiano e lo stesso erario nazionale.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Todeschini al ministro dell'interno « sul divieto opposto dalla autorità di pubblica sicurezza in Gravina che domenica 17 corrente si tenesse un comizio sulla piazza della città. »

A quest'interrogazione si connette quella che segue dell'onorevole Calderoni al ministro dell'interno « sulle misure di pubblica sicurezza adottate dalla autorità politica in Gravina a proposito di un pubblico comizio. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Il giorno 16 di questo mese venne avvertito il delegato di pubblica sicurezza di Gravina (di conformità a quanto dispone l'articolo 1 della legge di pubblica sicurezza) che quivi si sarebbe tenuto sulla piazza un pubblico comizio: oratori, l'onorevole nostro collega Todeschini interrogante, e l'avvocato Musacchio già sindaco, salvo errore, della città, e anch'egli, s'intende, di parte socialista: tema, *l'Ora presente.*

Il delegato di pubblica sicurezza però, credette di vietarlo; ritenuto che si trattava di un comizio sulla piazza, di un comizio che per ragioni di ordine pubblico non meno

che di viabilità poteva vietarsi; che tanto più concorrevano queste ragioni perchè doveva aver luogo in un giorno festivo, nel quale pertanto la piazza era più frequentata; che il paese era agitato dalle passioni suscitate dalle lotte locali amministrative più che mai vive; che erano avvenuti danneggiamenti nelle campagne che avevano inaspriti i rapporti fra proprietari e lavoratori; che non si poteva far troppo a fidanza con la correttezza di linguaggio di qualcuno degli oratori... Ognuno comprende ch'io non posso alludere con queste mie parole all'onorevole Todeschini, non è vero?

Ma il delegato si affrettava ad esortare gli interessati a tenere le loro conferenze o il loro comizio in luogo chiuso per quanto aperto al pubblico, ove sarebbero stati indisturbati; visto che qualche località opportuna c'era anche in Gravina e che di essa si era appunto usufruito per tali scopi in altre circostanze.

L'onorevole Todeschini domanda il nostro avviso su questo divieto. Il nostro avviso? Egli può conoscerlo *a priori*, ben sapendo che il Ministero si è sempre riservato per sé e per le autorità dipendenti, il diritto di vietare i comizi e le conferenze in luogo pubblico.

Ma c'è stato abuso di questo diritto da parte del delegato di pubblica sicurezza di Gravina nel caso dal collega Todeschini lamentato? Non mi pare, perchè le ragioni addotte a giustificazione del divieto sono più che convincenti della sua opportunità.

Intorno a ciò siamo tanto più tranquilli da che il prefetto di Bari, nel riferire le giustificazioni presentategli dal delegato di pubblica sicurezza di Gravina, in seguito al divieto del comizio, ha soggiunto ch'egli le trovava pienamente accoglibili.

Abbiamo dunque, oltre l'attestazione del delegato di pubblica sicurezza, anche quella del prefetto di Bari che la corrobora e che ci impone il dovere di ritenerla conforme integralmente alla verità.

In questa condizione di cose noi non possiamo fare alcun rimprovero al delegato di pubblica sicurezza di Gravina se vietò il pubblico comizio che doveva tenersi il 27 del mese corrente in quella città.

Presidente. L'onorevole Todeschini ha facoltà di parlare per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Todeschini. Se fossero soltanto quelle espresse dal sotto-segretario di Stato le ragioni per cui il delegato di pubblica sicurezza di Gravina non ha creduto in quel giorno di